



Università degli Studi di Siena

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA IN

SCIENZE BIOLOGICHE

BIOLOGICAL SCIENCES

Dipartimento di Scienze della Vita

Classe delle lauree in Scienze Biologiche (Classe- L13) (a valere dall'Anno Accademico 2023-24) **sito web del corso: <https://scienze-biologiche.unisi.it/it>**

Definizioni

Ai fini del presente regolamento si intendono:

- per Ateneo, l'Università degli Studi di Siena;
- per laurea, la Laurea in Scienze Biologiche, Classe L-13;
- per CFU, credito formativo universitario;
- per SSD, settore scientifico disciplinare;
- per CdS, Corso di studio di Scienze Biologiche;
- per SUA-cds, Scheda unica annuale del Corso di studio.

Articolo 1 – Finalità

Il presente Regolamento didattico specifica gli aspetti organizzativi del CdS in Scienze Biologiche, secondo l'ordinamento definito nella Parte "Allegato A" del Regolamento didattico di Ateneo, nel rispetto della libertà d'insegnamento, nonché dei diritti-doveri dei/delle docenti e degli studenti e delle studentesse.

L'organo collegiale competente è il Comitato per la didattica, che svolge la sua attività secondo quanto previsto dallo Statuto, dal Regolamento didattico di Ateneo e dalle altre norme vigenti in materia, per quanto non disciplinato dal presente Regolamento.

Parte integrante del presente regolamento sono le Schede SUA-CdS dei vari anni di attivazione, strumento funzionale alla progettazione, alla realizzazione, all'autovalutazione e alla riprogettazione del CdS, reperibili nel sito web di Scienze Biologiche alla pagina <https://scienze-biologiche.unisi.it/it/il-corso/aq-didattica>.

Articolo 2 – Istituzione

1. Presso l'Università degli Studi di Siena è istituito il CdS in "Scienze Biologiche" (*Biological Sciences*), appartenente alla classe delle lauree in Scienze Biologiche (Classe L-13) a norma del DM 270/2004 e successivi decreti attuativi.
2. La titolarità del CdS in Scienze Biologiche è attribuita al Dipartimento di Scienze della Vita.
3. Il CdS in Scienze Biologiche ha una durata normale di tre anni.
4. Il Consiglio di Dipartimento di Scienze della Vita, su proposta del Comitato per la didattica, qualora lo ritenga necessario, può deliberare annualmente l'accesso programmato locale al CdS ai sensi della L. 264/1999 e successive modificazioni e integrazioni, secondo l'iter previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. Indicazioni sulle modalità di accesso al CdS saranno definite e pubblicate con apposito avviso di selezione.
5. Per il conseguimento della Laurea in Scienze Biologiche è necessario avere acquisito 180 CFU.
6. Il piano degli studi del CdS prevede 19 esami per gli insegnamenti di base, caratterizzanti e affini e integrativi, oltre a quelli relativi ad insegnamenti a scelta della studentessa e dello studente. Contribuiscono al raggiungimento dei CFU necessari al conseguimento del titolo, le conoscenze linguistiche e la prova finale.

Articolo 3 -Obiettivi formativi

1. Gli obiettivi formativi specifici del CdS in Scienze Biologiche hanno lo scopo di fornire:
 - una solida conoscenza dei vari settori della Biologia che consenta l'accesso a tutte le Lauree Magistrali coerenti col percorso formativo indicato;
 - la possibilità di accedere ai campi applicativi collegati alla figura della/del biologo/o.
2. Il conseguimento del titolo di laureata/o in Scienze Biologiche consente gli sbocchi occupazionali in:
 - laboratori biochimici, biosanitari, industriali, veterinari, alimentari e biotecnologici. -enti pubblici e privati di ricerca e di servizi dove vengono classificati ed utilizzati organismi viventi e loro costituenti;
 - valutazione di impatto ambientale, dello studio della biodiversità e di sicurezza biologica.
3. Per quanto concerne le conoscenze, le capacità di comprensione e applicative, nonché le abilità e le competenze che le/i laureate/i del CdS avranno acquisito alla conclusione del percorso formativo, si fa riferimento alla Scheda SUA-CdS (Quadri A4.b1, A4.c).
4. Nello specifico, il percorso permetterà l'acquisizione di conoscenze/competenze in/nel:
 - discipline biologiche di base come matematica, informatica, fisica e chimica atte a comprendere la complessità della biologia e a padroneggiare le metodologie scientifiche e le tecniche ad esse connesse;
 - discipline botaniche, citologiche, zoologiche, ecologiche e microbiologiche atte a fornire una solida conoscenza del mondo animale, vegetale e microbico, della morfologia funzionale degli organismi che li compongono, della loro evoluzione e delle loro interrelazioni all'interno dell'ecosistema e conoscenze sui sistemi cellulari, sulla formazione dei tessuti e sul loro differenziamento;
 - discipline di biochimica, biologia molecolare, genetica, fisiologia, bioinformatica e di biologia dello sviluppo atte a fornire un sistema integrato di conoscenze che serva alla comprensione del mondo cellulare a livello molecolare.
 - settore della sicurezza, igiene e controllo di qualità, indispensabili ad un/una biologo/a moderno/a;
 - attività affini ed integrative indispensabili per approfondimenti specifici coerenti con gli obiettivi del percorso didattico.
5. Il percorso formativo si articola in lezioni, esercitazioni in aula e/o di laboratorio e attività seminariali.

Articolo 4 - Settori scientifico-disciplinari e relativi insegnamenti

1. Gli insegnamenti ufficiali del CdS definiti in relazione ai suoi obiettivi formativi, nell'ambito dei settori scientifico-disciplinari/gruppi disciplinari di pertinenza previsti nell'Ordinamento didattico del corso di studio, sono quelli riportati nel Quadro B1 delle diverse edizioni della SUA-CdS.

2. Le attività affini e integrative sono destinate a integrare la preparazione fornita dalle attività di base e caratterizzanti e sono state individuate nell'ottica di fornire approfondimenti in aree specifiche che contribuiscano al profilo della/del laureata/o, ma che allo stesso tempo offrano una prima opportunità di personalizzazione del percorso. Nel contesto del CdS, le attività affini ed integrative sono collocate al terzo anno.

Tali attività sono state individuate in quanto suscettibili di:

- fornire alla studentessa e allo studente una prima possibilità di personalizzazione del proprio percorso;
- accompagnare la studentessa e lo studente in una scelta consapevole riguardo al proseguimento del proprio percorso formativo e/o al settore in cui inserirsi lavorativamente o per la prosecuzione degli studi;
- permettere un approfondimento maggiore sui temi legati al proprio tirocinio formativo e progetto di tesi.

In linea con le attività caratterizzanti, le attività affini ed integrative previste si organizzano nelle tre aree di apprendimento: molecolare-cellulare, biologico-sanitaria e biodiversità, ecologia ed evoluzione, che, seppure con qualche elemento di trasversalità, fanno riferimento ai tre principali ambiti di interesse nel settore e, altresì, a corsi di laurea magistrale diversi, ambiti diversi di inserimento professionale e settori diversi di interesse accademico.

Per il primo gruppo (molecolare-cellulare) si trovano insegnamenti mirati all'approfondimento di processi biologici, studiati negli anni precedenti partendo da un livello perlopiù organismico, sul piano molecolare e cellulare, integrando gli insegnamenti di base del settore con una trattazione più specialistica di questi processi e complementato da esperienze di laboratorio più complesse. Completano il gruppo alcuni insegnamenti su temi emergenti o su tecniche avanzate di analisi sperimentale o interpretazione dei dati.

Per il secondo gruppo (biologico-sanitario) si hanno insegnamenti mirati alla rivalutazione e integrazione delle conoscenze di base derivanti dai corsi dei primi due anni in un'ottica di salute umana, con una trattazione più approfondita e mirata sia a livello organismico che molecolare, con focus su temi emergenti legati alla salute ed alle moderne tecniche di indagine sperimentale.

Per il terzo gruppo (biodiversità, ecologia-evoluzione) si integrano le conoscenze di base sulla diversità dei viventi, fornite negli anni precedenti, focalizzando su gruppi tassonomici specifici, presentando le caratteristiche di questi in un quadro sistematico più avanzato, o introducendo chiavi di lettura nuove per l'interpretazione della diversità e dell'ambiente. In questa categoria rientrano anche insegnamenti di interesse applicativo legati alla gestione e conservazione dell'ambiente ed ai rapporti fra uomo e ambiente.

Articolo 5 - Requisiti per l'ammissione e modalità di verifica

1. Le conoscenze richieste per l'accesso al CdS sono quelle acquisite a livello di scuola media superiore, nel campo matematico, chimico, fisico e biologico.

2. È richiesta la conoscenza della lingua inglese a livello A2/2 così come definita dal quadro comune di riferimento delle lingue del Consiglio di Europa.

3. In ottemperanza all'art. 6, comma 1, del DM 270/04, per essere ammesse/i al corso di laurea occorre essere in possesso di un diploma di scuola secondaria di secondo grado o di altro titolo di

studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo, oltre al possesso di un'adeguata preparazione iniziale. A tal fine gli studenti e le studentesse dovranno sostenere una prova di valutazione volta ad individuare il loro livello di preparazione. Le modalità e le date di effettuazione della prova di valutazione sono pubblicate con adeguato anticipo sul sito web del CdS.

4. Il test è finalizzato a fornire alla studentessa e allo studente un'indicazione puntuale quali argomenti sia opportuno rivedere per un efficace proseguimento degli studi. Maggiori informazioni sono reperibili al seguente indirizzo: <https://scienze-biologiche.unisi.it/it/iscriversi/test-tolc-b>.

5. Dettaglio sulle modalità di attribuzione e recupero di eventuali lacune nel loro livello di preparazione, definite Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA), saranno definite annualmente al Quadro A3b della SUA-CdS nelle sue diverse edizioni.

Articolo 6 – Organizzazione del corso di studi

a) Crediti Formativi e frequenza

La definizione delle tipologie didattiche ed i relativi CFU assegnati, differenziati a seconda del volume di lavoro richiesto alla studentessa e allo studente sono così definite:

- ✓ Lezioni frontali 8 ore
- ✓ Esercitazioni pratiche e Laboratori 12 -16 ore
- ✓ Altro (tirocini e stage) 25 ore

È consigliabile la frequenza alle attività di tipo teorico ed è obbligatoria la frequenza ad almeno i $\frac{3}{4}$ delle attività di tipo pratico-applicativo (esercitazioni e laboratorio) previste dal piano di studi.

Le firme di frequenza sono attribuite al momento della verbalizzazione dell'esame.

Per gli studenti e le studentesse lavoratori/lavoratrici si applica la normativa prevista dal Regolamento Didattico d'Ateneo.

b) Piano di studi, curricula o indirizzi

Il piano di studi della laurea in Scienze Biologiche è riportato nel Quadro B1.a SUA-cds di ogni edizione.

c) Propedeuticità o sbarramenti

Le conoscenze acquisite nei primi due anni sono fondamentali per affrontare con profitto i percorsi didattici previsti per il terzo anno, è quindi fortemente raccomandato che la studentessa e lo studente si attenga a frequentare e sostenere gli esami dei corsi nella sequenza riportata dal piano di studi.

In particolare, sono obbligatorie le seguenti propedeuticità:

- Istituzioni di matematiche e fondamenti di biostatistica → Fisica
- Chimica generale ed inorganica → Principi di chimica organica → Chimica biologica → Fisiologia e biochimica vegetale.
- Citologia ed istologia → Biologia evolutiva ed anatomia comparata dei vertebrati.
- Biologia vegetale → Fisiologia e biochimica vegetale.
- Citologia ed istologia, Genetica, Chimica biologica e Biologia molecolare → Biologia dei microorganismi.

d) Calendario didattico

Il calendario didattico è approvato annualmente secondo quanto previsto dal Regolamento didattico di Ateneo ed è pubblicato nel sito web del CdS e riportato nel Quadro B2 della SUA CdS e sue edizioni.

Gli insegnamenti/attività sono organizzati in due periodi didattici semestrali della durata di almeno 13 settimane ciascuno. Il periodo di silenzio didattico fra i due semestri è di solito corrispondente con il mese di febbraio.

e) Verifiche del profitto

I CFU corrispondenti a ciascuna attività formativa vengono acquisiti dalla studentessa e dallo studente con il superamento di un esame scritto e/o orale con valutazione in trentesimi. Per i corsi articolati in moduli la valutazione finale deriverà dalla media ponderata del voto riportato per ogni modulo. Qualora il/la docente lo ritenga necessario può prevedere la verifica in itinere con prove intermedie atte a verificare la preparazione degli studenti e delle studentesse.

Sono previste tre sessioni ordinarie per gli esami di profitto:

-Prima sessione: 2 appelli di norma nel periodo di silenzio didattico tra i due semestri;

-Seconda sessione: 3 appelli nei periodi definiti dal calendario didattico;

-Terza sessione: 2 appelli di norma nel mese di settembre.

Fermo restando il rispetto del principio della non sovrapposizione degli appelli di esami di profitto con le lezioni dei singoli insegnamenti del CdS, il Consiglio di Dipartimento, previa apposita delibera del Comitato per la Didattica, può deliberare la previsione di sessioni in anticipazione di quelle ordinarie o di prolungamento delle medesime.

Il calendario degli esami di profitto è definito dalla/dal singolo docente con almeno un mese di anticipo. Eventuali variazioni (solo per posticipazione delle date) possono essere apportate per giustificati motivi e dietro autorizzazione del /della Presidente del Comitato per la Didattica.

Il/La Presidente del Comitato per la Didattica, su proposta del/della responsabile dell'insegnamento, nomina le Commissioni d'esame prima dell'inizio di ogni anno accademico. La Commissione d'esame è unica per ciascun insegnamento ed è validamente costituita se composta da almeno due membri, di cui uno può essere cultore/cultrice della materia.

In conformità a quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo:

i) la commissione è presieduta dal/dalla docente responsabile dell'insegnamento.

ii) per i corsi integrati la commissione è composta da tutte/i le/i docenti responsabili degli insegnamenti del corso integrato ed è presieduta dalla/dal docente referente del corso designato dal Dipartimento competente. Le/i suddette/i docenti sono responsabili dell'accertamento della preparazione della studentessa e dello studente.

f) Conoscenze linguistiche

Le studentesse e gli studenti dovranno acquisire durante il loro percorso di studio la conoscenza della lingua inglese almeno al livello B1. Il conseguimento del livello B1 della lingua inglese dovrà essere verificato mediante certificazione internazionale riconosciuta valida dal Centro Linguistico di Ateneo o equipollente idoneità rilasciata dal Centro stesso.

g) Prova finale e conseguimento del titolo

1. Prima della prova finale, la studentessa e lo studente deve svolgere al III anno un'attività pratica di tirocinio/stage. L'attività può essere svolta presso Laboratori universitari sotto la guida di un/una docente tutor o presso Laboratori extrauniversitari sotto la guida di un/una tutor aziendale affiancato/a comunque da un/una docente tutor. Può essere docente tutor un/una docente di un settore scientifico disciplinare (SSD) per il quale la studentessa e lo studente ha acquisito CFU o altra/o docente afferente al Dipartimento di Scienze della Vita. Qualora venga proposto una/una docente tutor non appartenente alle suddette categorie, il Comitato per la Didattica si riserva il compito di valutare la coerenza della scelta con il percorso formativo della studentessa e dello studente.

2. La prova finale, a completamento del percorso formativo della studentessa e dello studente, consiste nella predisposizione di un elaborato scritto su attività di ricerca con particolare riferimento alle metodologie usate durante il tirocinio formativo/stage e al rigore della loro applicazione ed elaborata nel rispetto delle linee guida indicate dal Comitato per la Didattica e nella discussione dei suoi contenuti davanti alla Commissione della prova finale. Tale discussione ha luogo prima delle sedute di Laurea fissate dal Comitato per la Didattica all'inizio di ciascun anno accademico.

3. Per le prove finali sono previste quattro sessioni nei mesi di giugno/luglio, settembre/ottobre, dicembre e marzo/aprile. Il Comitato per la Didattica può richiedere eccezionalmente, con congruo anticipo e adeguate motivazioni, sessioni straordinarie di prove finali.

4. Al termine della presentazione e discussione dell'elaborato, la relatrice o il relatore di tesi, o docente tutor, propone una valutazione, fino ad un massimo di quattro punti, in relazione all'impegno ed alla preparazione dimostrati dalla studentessa e dallo studente durante il tirocinio/stage, mentre la Commissione della prova finale propone una valutazione fino ad un massimo di quattro punti, relativamente alle capacità di stesura scritta, di presentazione orale e di discussione dimostrate dalla studentessa e dallo studente.

5. La Commissione della prova finale, sulla base delle valutazioni conseguite dalla/dallo studentessa/studente nel percorso formativo nonché del punteggio della prova finale – e fermo restando che per l'elaborato finale su attività di ricerca e la verifica delle competenze e conoscenze acquisite durante lo stage la valutazione massima conseguibile è di otto punti - esprime in centodecimi la valutazione dei/delle candidati/ea con eventuale Lode.

6. Previa approvazione del Comitato per la Didattica, possono essere attribuiti ulteriori punti, rispetto a quelli assegnati dalla Commissione della prova finale, tenendo conto dei seguenti parametri:

- durata del corso di studi: 1 punto aggiuntivo se la discussione della tesi avviene nelle sessioni relative al 3° anno di corso.

-periodi di studio trascorsi all'estero: 1 punto aggiuntivo nel caso in cui la studentessa e lo studente abbia svolto (in parte o in toto) il lavoro di tesi all'estero con mobilità ongoing o abbia superato almeno un esame in mobilità ongoing;

- frequenza di corsi universitari relativi all'acquisizione di competenze trasversali (soft skills): 0.2 punti ogni otto ore di frequenza fino ad un massimo di 1 punto. Sono considerate ore di frequenza solamente quelle nell'arco della durata normale del corso di studi (3 anni) e dietro presentazione di certificazione.

La lode può essere concessa solo con il giudizio unanime dei membri della commissione della prova finale e se la media ponderata sui CFU degli esami sostenuti con votazione in trentesimi risulta non inferiore 102/110.

7. La Commissione della prova finale è costituita da cinque docenti. Un/una di questi/e è il/la relatore/relatrice di tesi, mentre gli/le altri/e sono individuati/e dal Comitato per la Didattica tra i/le docenti che hanno contribuito al percorso formativo della studentessa e dello studente. Può partecipare ai lavori della Commissione anche l'eventuale correlatore/correlatrice, che può essere un/una docente universitario/a un/una cultore/cultrice della materia o il/la tutor aziendale.

8. La votazione finale e il titolo di Dottore/Dottoressa in Scienze Biologiche vengono conferiti durante la seduta di Laurea.

9. Fanno parte della Commissione di Laurea almeno cinque docenti individuate/i dal Comitato per la Didattica e nominate/i dal Direttore/Direttrice del Dipartimento.

10. Per accedere alla prova finale, la studentessa e lo studente deve compilare 30 giorni prima della prova medesima la domanda di laurea online. Inoltre, 7 giorni prima della data stabilita per l'esame di laurea dovrà caricare online l'elaborato finale.

h) Trasferimenti, passaggi ad altro corso di laurea ed iscrizioni di studentesse/studenti già laureate/i
Il Comitato per la Didattica è competente per il riconoscimento dei CFU conseguiti in altri CdS secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo. I criteri di cui si avvale per la valutazione della carriera pregressa, desunta dalla documentazione rilasciata dalla struttura didattica di provenienza, sono i seguenti:

- ✓ corrispondenza di SSD;
- ✓ programma dei corsi seguiti;
- ✓ date degli esami sostenuti.

Un colloquio integrativo con le/i docenti di riferimento è richiesto in caso di CFU conseguiti:

- ✓ in corsi per i quali ci sia mancata corrispondenza di SSD, ma contenuti similari;
- ✓ a seguito di esami sostenuti da più di cinque anni accademici rispetto alla data di nuova iscrizione al fine di valutare la non obsolescenza dei contenuti conoscitivi.

Il Comitato per la Didattica è altresì competente per il riconoscimento dei Crediti formativi attribuibili per conoscenze e abilità professionali pregresse, che non potranno comunque essere superiori a 12 CFU.

Il riconoscimento viene effettuato a livello individuale e previo accertamento attestante:

- ✓ l'impegno orario.
- ✓ i contenuti e le attività svolte.
- ✓ la valutazione, espressa o con giudizio, (sufficiente, buono, distinto, ottimo), o con votazione in trentesimi, o con valutazione di idoneità.

Il riconoscimento di CFU è limitato ad attività che siano state realizzate di concerto con l'Ateneo o con altre Università italiane o straniere, ed è condizionato alla valutazione di coerenza con gli obiettivi formativi specifici del CdS.

Non possono essere riconosciuti CFU per conoscenze acquisite nell'ambito di attività destinate agli/alle studenti/studentesse delle scuole secondarie di secondo grado, essendo tali attività finalizzate al consolidamento delle competenze in ingresso.

Il riconoscimento dei CFU acquisiti dagli/dalle studenti/studentesse iscritti/e al Corso di Studio, secondo i previgenti ordinamenti didattici, è effettuato dal Comitato per la Didattica sulla base delle disposizioni di cui al presente articolo.

Articolo 7- Attività a scelta della studentessa e studente

Le attività formative scelte autonomamente dalla studentessa e dallo studente sono valutate dal Comitato per la Didattica, in relazione alla coerenza con il piano di studio.

Nel caso in cui il Comitato per la Didattica dovesse individuare insegnamenti coerenti con il percorso formativo e con gli obiettivi formativi del CdS, che siano ritenuti idonei a essere preventivamente riconosciuti come attività formative a scelta della studentessa e dello studente (TAF D), l'elenco di questi insegnamenti dovrà essere reperibile nelle pagine web del corso di studio. La revisione dell'elenco è annuale e gli insegnamenti eventualmente indicati devono essere individuati tra tutti quelli attivati all'interno dell'offerta formativa dei corsi di studio del medesimo livello.

Articolo 8 – Modalità di verifica dei risultati degli stage, dei tirocini e dei periodi di studio all'estero e i relativi CFU

Il CdS in Scienze Biologiche aderisce ai programmi di Ateneo di mobilità studentesca europea (es: programma LLP/Erasmus e Erasmus+) ed extra-europea, secondo le modalità previste dal Quadro B5 SUA-Cds di ogni edizione.

Gli studenti e le studentesse di Scienze Biologiche sono incentivati alla frequenza di periodi di studio all'estero presso primarie Università con le quali siano stati stipulati dall'Ateneo accordi e convenzioni per il riconoscimento di crediti.

L'approvazione dei programmi di studio all'estero ed il relativo riconoscimento sono deliberati dal Comitato per la didattica in base alla coerenza con gli obiettivi formativi specifici del CdS. A tale scopo il Comitato verifica, in base agli obiettivi di apprendimento di ogni insegnamento all'estero, se il SSD disciplinare riconoscibile è compatibile con l'insegnamento/attività da riconoscere, tenuto conto anche degli insegnamenti che la studentessa e lo studente ha già superato, i cui contenuti non possono essere reiterati nel periodo di studio all'estero.

Le attività formative presso le Università europee sono quantificate in base all'European Credit Transfer System (ECTS).

Articolo 9– Orientamento e tutorato

Le attività di orientamento e tutorato per il CdS in Scienze Biologiche sono coordinate dal/dalla Delegato/Delegata all'orientamento del Dipartimento di Scienze della Vita secondo quanto riportato dal Quadro B5 della SUA- cds di ogni edizione. Nel sito web del Dipartimento di Scienze della Vita sono inoltre riportati i/le referenti e le attività di orientamento e tutorato (<https://www.dsv.unisi.it/it/didattica/orientamento-e-tutorato/attivita-di-orientamento-e-tutorato>). Particolare attenzione viene data alle figure di docenti e studentesse/i tutor per il continuo supporto agli studenti e alle studentesse sia per problematiche amministrative o criticità su specifiche discipline.

Articolo 10 - Organizzazione della assicurazione della qualità e valutazione dell'attività didattica

Il CdS in Scienze Biologiche ritiene di primaria importanza organizzare e mantenere attivo un sistema di assicurazione della qualità (AQ).

Il CdS implementa il sistema di AQ in coerenza con le linee guida del Presidio della qualità di Ateneo (PQA) e le politiche di qualità dell'Ateneo, riassunte nella pagina <https://www.unisi.it/ateneo/il-sistema-aq>.

Il sistema di AQ del corso fa capo al sistema di AQ del dipartimento di Scienze della Vita, descritto alla pagina <https://www.dsv.unisi.it/it/dipartimento/assicurazione-della-qualita/aq-didattica>.

Le attività di AQ del corso sono curate dal Comitato per la didattica, corrispondente al gruppo di gestione AQ del CdS, secondo il calendario riportato alla pagina <https://www.unisi.it/ateneo/assicurazione-della-qualita/scadenze-didattica>. In particolare, il Comitato è responsabile della compilazione della SUA-CdS, della scheda di monitoraggio annuale e del rapporto di riesame ciclico del CdS.

Nelle riunioni periodiche svolte durante tutto l'anno, il Comitato per la didattica affronta in maniera critica le problematiche legate alla qualità, sulla base delle rilevazioni disponibili (Agenzia Nazionale di Valutazione del Sistema Universitario e della Ricerca – ANVUR –, Alma Laurea), dei questionari di rilevazione opinione studentesse e studenti e delle osservazioni formulate dalla Commissione paritetica studenti-docenti del Dipartimento di Scienze della Vita. Annualmente sono esaminati i principali indicatori inerenti:

- ingresso, regolarità e uscita delle/dei discenti del CdS;
- opinione delle studentesse e di studenti e laureande/i sul CdS;
- sbocco occupazionale dei/delle laureati/e.

Sulla base degli stessi, ove opportuno, sono avviati eventuali interventi migliorativi.

Articolo 11 – Approvazione e modifiche del Regolamento Didattico

Le modifiche del Regolamento didattico del CdS in Scienze Biologiche sono deliberate dal Consiglio di Dipartimento di Scienze della Vita, su proposta del Comitato per la Didattica, e approvate dal

Senato Accademico, previo parere favorevole del Consiglio di Amministrazione, secondo quanto previsto dal Regolamento Didattico di Ateneo.

Le modifiche della SUA-cds seguono l'iter appositamente previsto.

Articolo 12 - Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento vale quanto disposto dallo Statuto, dal Regolamento Didattico di Ateneo, e dalla normativa specifica in materia.